

Sul circuito brasiliano di Jacarepaguà comincia oggi il campionato mondiale di Formula 1 (in Tv dalle 17,45)

Si parte, e in prima fila c'è Alboreto

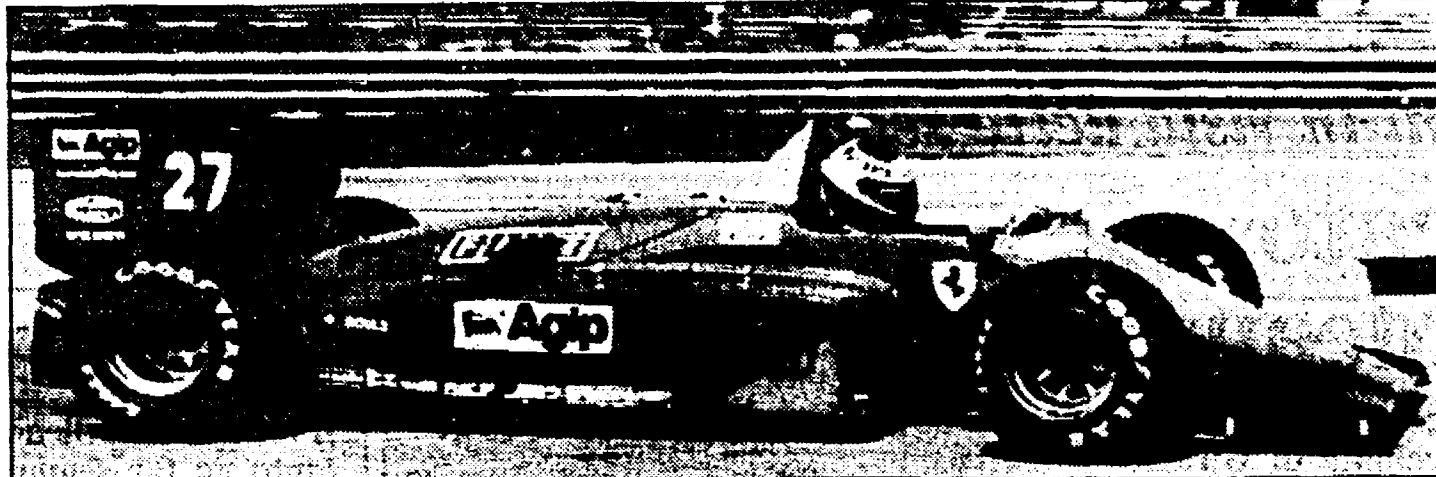
Automobilismo

RIO DE JANEIRO (s.c.) — Michele Alboreto partiva in «pole position» oggi nel Gran Premio del Brasile che inaugurerà il mondiale di Formula 1. Il ferrarese nella ultima tornata di prove ha fatto registrare il nuovo record della pista del Jacarepaguà con il tempo di 1'27"768. L'altra Ferrari guidata da Arnoux e uscita tre volte fuori pista perché il pilota francese frenava in ritardo. Secondo tempo per Keke Rosberg sulla Williams. Elio De Angelis che nelle prove dell'altro giorno era stato il più veloce e che stava andando magnificamente anche ieri aveva un diavolo per capello Ghinzani e Johansson l'hanno praticamente fermato nella sua corsa. Le due Lotus, quella di De Angelis e di Senna, partiranno alle spalle dei battistrada. Male le Alfa Romeo. Il Gran Premio del Brasile verrà trasmesso in Tv da Raiuno a partire dalle 17.15.

Dal nostro inviato
RIO DE JANEIRO — Quando si incontrano nello stretto corridoio dei box, si abbracciano. Cerchiamo di dare una bella lezione a quelli della nuova generazione, dice Keke Rosberg. Il mio lo sto già sistemando», risponde Elio De Angelis. Rio de Janeiro ha già aperto le ostilità all'interno dei vari team. Anche gli inglesi, negli ultimi tempi, stanno voltando pagina. Basta con la prima guida e una sola macchina competitiva. Meglio seguire l'esempio della Ferrari: due vetture uguali, due piloti tenuti sempre sulla corda della tensione e dell'impegno. Così anche alla McLaren, alla Lotus e alla Tyrrell è definitivamente tramontata la figura del fido scudiero, di chi deve proteggere le spalle al campione. Solo la Brabham resiste alle tradizioni: Piquet è il portabandiera, e Hesnault ha l'obli-

gio di fare da spalla. E i piloti si sono adeguati alla nuova situazione. Non pronunciano più la frase fatta e falsa della «siamo anche amici». Lauda ammette che il rapporto con Prost è solo di tipo professionale. Mansell e Rosberg si guardano in cagnesco alla Williams. Patrese e Cheever si tengono sulle loro. Senna non ama certamente De Angelis, e alla Ferrari ognuno ha il dover di guardar dritto per la propria strada. Andiamo, quindi, ad analizzare meglio le «vite parallele» nei due team che si sono imposti all'attenzione generale dopo due giorni di prove a Rio de Janeiro: Lotus e Ferrari.
Elio De Angelis — Era sembrato molto preoccupato appena aveva messo piede in Brasile. La strada dall'aeroporto al suo albergo era tappezzata di manifesti ineggiati al pro-

Uno per uno gli uomini della sfida Lotus-Ferrari



● MICHELE ALBORETO ha fatto registrare il miglior tempo nelle prove e ha anche stabilito il nuovo record della pista

Così alla partenza

27 ALBORETO	1'27"768	1. Fila	6 ROSBERG	1'27"864
11 DE ANGELIS	1'28"081	2. Fila	11 SENNA	1'28"389
5 MANSELL	1'28"848	3. Fila	2 PROST	1'29"117
28 ARNOUX	1'29"612	4. Fila	7 PIQUET	1'29"855
1 LAUDA	1'29"984	5. Fila	16 WARWICK	1'30"100
15 TAMBAY	1'30"516	6. Fila	18 BOUTSEN	1'30"953
25 DE CESARIS	1'31"411	7. Fila	22 PATRESE	1'31"790
26 LAFFITE	1'32"021	8. Fila	9 WINKELHOCK	1'32"560
8 HESNAULT	1'32"904	9. Fila	23 CHEEVER	1'33"091
17 BERGER	1'34"773	10. Fila	10 ALLIOT	1'35"409
3 BRUNDLE	1'36"152	11. Fila	24 GHINZANI	1'36"743
4 JOHANSSON	1'37"293	12. Fila	21 BALDI	1'41"330
29 MARTINI	1'44"046	13. Fila		

prio compagno di squadra. Un anno determinante per il pilota romano: dopo 5 anni di permanenza alla Lotus, era venuto il momento di tirare le somme. O sfondava definitivamente, oppure rischiava il fallimento. Il clima in scuderia non gli era favorevole: il general manager Peter Warr, era entusiasta di Ayrton Senna. Infatti fu fatto provare solo al brasiliano il motore da qualifica della Renault. Lui l'ha potuto saggiare solo venerdì pomeriggio. E, in due giri, ha concentrato sul pedale dell'acceleratore tutta la rabbia che aveva in corpo. Dopo il record, finalmente un sorriso. Lo spauracchio Senna, per il momento, era allontanato. E poi, il Brasile ha quasi sempre visto De Angelis tra i protagonisti. Nell'81 era arrivato quinto. Dopo due anni bui (l'incidente nell'82 e un ritiro nell'83), l'anno scorso aveva conquistato la «pole position» ed era giunto terzo al traguardo. Quest'anno sta ripetendo. Una mano di vernice rossa ha completato la frase promozionale inventata dallo sponsor della Lotus, la John Player Special, per il lancio pubblicitario di Ayrton Senna. Alla scritta «Accelera Ayrton», qualcuno ha aggiunto: «perché De Angelis va troppo forte».
Ayrton Senna — Solo un anno fa nessuno lo conosceva. Come Fittipaldi e Piquet, il giovane Senna aveva cercato fortuna

in Inghilterra. In Brasile, infatti, dopo aver vinto il campionato Kart, non aveva più spazio. Sono bastati poco meno di 24 mesi per imporsi all'attenzione generale. Vince il Campionato inglese di Formula 3, poi subito il passaggio su una macchina di Formula 1, la Toleman. Lo ricordiamo, nei primi tempi, come ottimo «public relation man» di se stesso. Veniva in sala stampa, raccontava a tutti la sua corsa, era disponibile a qualsiasi intervista. Il Senna ritrovato alla Lotus è diverso. Un carattere spigoloso, la convinzione di non essere secondo a nessuno, la mancanza di umiltà e di autoironia. Porta ancora i segni di una parata facciale che lo aveva colpito nell'estate scorsa. Le cause non sono mai state spiegate. E un ragazzo che ha fretta d'arrivare. Un difetto oppure un pregio? Un fatto, comunque, è certo: questo Senna va veramente forte.
Michele Alboreto — Un pilota maturo che ha trovato una grande sicurezza in se stesso. Non soffre di certo la presenza di Arnoux in scuderia. Alla Ferrari i gradi si conquistano sul campo. E lui se li sta conquistando corsa dopo corsa e nel duro lavoro di preparazione della vettura. L'abbiamo osservato a lungo nelle prove di imola: mai un attimo di pausa. Sa che la Ferrari può vincere i mondiali, e lui non vuole aspettare il prossimo. La pista del

Jacarepaguà gli è congeniale: nell'82 è arrivato quarto, nell'83 si è dovuto ritirare per un incidente, lo scorso anno è partito in prima fila e poi rimasto in testa per venti giri finché non hanno ceduto i freni.
René Arnoux — Ormai tutti si chiedono: è cominciata la parabola discendente per il vecchio, generoso René? Ha terminato nella mediocrità l'ultimo mondiale. E, lo si è visto a Rio, sta soffrendo il più giovane e determinato compagno di squadra. Le voci, poi, di una sua vicina partenza da Maranello, lo amareggiano. Il Jacarepaguà, infine, è la sua pista maledetta. Forse si tratta solo di blocchi psicologici. Ma il circuito brasiliano non lo ha mai visto protagonista: incidenti nell'81 e nell'82, ritiri per guai tecnici nell'83 e nell'84. L'anno scorso, lui pilota esperto, aveva chiesto ad Alboreto, allora debuttante sulla Ferrari, di precederlo in pista per insegnargli come si prendono le curve del Jacarepaguà. Arnoux sa che questa può essere per lui l'ultima stagione a Maranello. Una situazione delicata che riuscirà a svegliare dal torpore quell'indomito guerriero che nel 1979, sulla pista di Digione, lottava gomma contro gomma, con l'indimenticabile Gilt Villeneuve? Oppure sei anni sulle spalle sono troppi per un pilota?

Sergio Cuti

Domani a Misano si corre la seconda prova del campionato italiano con Barbazza favorito

Anche i bambini su mini-bolidi nella Pasquetta della Formula 3

Auto

RAVENNA — Pasquetta all'insegna dei motori quella della riviera romagnola. Si disputa infatti domani, al Santa Monica di Misano Adriatico, la seconda prova del campionato italiano Formula 3-Challenge Marlboro. E, se il tempo sarà buono, non è difficile immaginare il successo di pubblico che la manifestazione avrà. Questo senza tenere in conto dell'ottimo valore tecnico e spettacolare che la Formula 3 garantisce. Tutti sono stati nel passato i piloti che partendo da questo campionato sono poi arrivati al magico mondo della Formula 1. Val-

ga per tutti l'esempio del francese Alain Prost. A Valtellunga ha prevalso il monzese Fabrizio Barbazza che ha chiarito le proprie ambizioni portando la sua vettura Dallara a tagliare per prima il traguardo. Lo hanno seguito Caffi con la francese Martini-Alfa, Montaldo (Ralt-Volkswagen), Larini (Martini-Alfa), Tacchino (Ralt-Alfa). Il tema quindi di questo campionato italiano si è già delineato con Dallara e Martini ad insidiare le Ralt che l'anno scorso dominarono letteralmente la stagione. Tacchino, Giovanna Amati, Livio, gli spagnoli Sala e Villamol, Scapini cercheranno la rivincita augurandosi che le indicazioni tecniche emerse a Valtellunga permettano

ai rispettivi preparatori di migliorare la tenuta «fisica» delle auto britanniche.
Da segnalare anche i problemi delle gomme Pirelli montate da tutte le vetture. Queste coperture hanno dato non pochi problemi ai piloti «dechappandosi» ripetutamente sia in prova che in gara. Misano quindi sarà una verifica importante anche per la casa dei pneumatici italiani.
Oggi al Santa Monica si svolgeranno le prove ufficiali, mentre domani alle 14 i selezionati tra i trentacinque iscritti prenderanno il via per la prima batteria con quella seguente prevista alle 14.30. Quindi, prima della finale prevista per le 16 e tele-

trasmessa in diretta dalla Rai, le due batterie della Fiat-Abarth con ben 50 iscritti la cui finale si disputerà a seguire quella della Formula 3. Inserita in questa prova, tricolore anche una interessante iniziativa della Csa e dell'Acis riservata ai bimbi di 8-12 anni. Questi su delle vetture di Formula 1 perfettamente riprodotte (motori di 50 cc, due pedali: freno e acceleratore) dovranno affrontare un percorso stradale con semafori, incroci, attraversamenti pedonali. Questa iniziativa vuole avvicinare giovani e giovanissimi allo sport e all'educazione stradale.
Giorgio Bottaro

Brevi

Nuoto: record mondiale rana in vasca piccola

L'inglese Adrian Moorhouse ha stabilito ieri a Manchester in 1'00"58 il nuovo limite mondiale nei 100 metri rana in vasca da 25 metri nel corso dei campionati nazionali di nuoto. Il vecchio limite apparteneva al canadese Victor Davis con 1'00"61 stabilito lo scorso anno.

La Magoni sconfitta dalla cucina

Ieri a Foppolo, provincia di Bergamo, si è disputato il «Gigantissimo». Tra gli uomini si è imposto Pino Pozzoni che ha battuto gli azzurri Ivano Camozzi e Richard Pramotton. Tra le donne sconfitta Paola Magoni (solo 11') ma la vittoria è rimasta in famiglia: ha vinto infatti Lara Magoni, cugina dell'olimpionica, precedendo Paola Toniole e Fulvia Steverin. Quarta Daniela Zini.

Oche a San Siro: un'altra denuncia

Le oche lanciate a San Siro prima del derby tra Milan e Inter in segno di sberleffo sono oggetto di una nuova denuncia. Già all'indomani della partita l'Ente della protezione animali presentò una denuncia alla Procura di Milano. Ora anche la lega antivivisezionista s'è rivolta alla magistratura denunciando i maltrattamenti subiti dagli animali e il mancato intervento delle forze dell'ordine.

McEnroe fatica un po' con Annacone

Nel secondo turno del torneo «Volvo» di Chicago, John McEnroe, recente vincitore del torneo di Milano, ha dovuto faticare un po' per battere il connazionale Paul Annacone. Quest'ultimo si è aggiudicato il primo set per 6-4. «SuperMac» s'è rifatto con identico punteggio nel secondo, cancellando poi l'avversario nell'ultimo con un perentorio 6-1. Connors ha battuto Brad Gilbert 6-4, 4-6, 7-5.

Domani «Scarpa d'oro», torna Steve Ovett

Atletica

VIGEVANO — Domani la sesta edizione della «Scarpa d'oro» presenta un grande campione che a Vigevano già vinse: Steve Ovett. I lettori ricorderanno l'inglese uscire in barile dallo stadio olimpico di Los Angeles e sembrò allora che il coraggioso atleta avesse chiuso la carriera. E invece in dicembre è tornato a correre e conta di ottenere ancora grandi risultati. La «Scarpa d'oro» è per lui un buon test col suo duro tracciato lungo sette chilometri. Troverà il veloce brasiliano Joao Da Silva e gli italiani Franco Boffi, Francesco Panella, Gianni De Madama e Stefano Mei. Si corre attraversando il bellissimo castello di Vigevano che dopo anni di incuria sta tornando a vivere e tra non molto sarà restituito alla cittadinanza e all'interesse dei turisti. La manifestazione — che nelle precedenti edizioni fu vinta da Sebastian Coe (1980 e 1983), da Steve Ovett (1981), da Robert De Castella (1982) e da Alberto Coia (1984) — sarà diffusa in diretta dalla tv, Rete due, dalle ore 11.

Brillante successo degli azzurrini negli Stati Uniti

Ginnastica

COLORADO SPRINGS (Usa) — Prestigiosa affermazione della nazionale juniores italiana di ginnastica artistica che a Colorado Springs ha superato quella degli Stati Uniti con il punteggio di 285,90 a 279,70.
Tanto più significativa la vittoria se si considera che gli Stati Uniti recentemente avevano a loro volta vinto sulla rappresentativa pari età del Giappone.
L'affermazione di squadra è stata resa più consistente dal successo di Antonio Treante nella classifica individuale, dove gli azzurrini hanno collocato quattro ginnasti nelle prime quattro posizioni.
Alle sue spalle nella graduatoria individuale Paolo Bucci, Federico Chiarugi, e Gabriele Sala. A fine agosto si svolgerà a Viareggio l'incontro di ritorno tra la nazionale azzurra juniores e quella degli Stati Uniti.

G.P. BRASILE
Circuito di Jacarepaguà



7 APRILE 1985

Piloti: **K. ROSBERG**
N. MANSELL

DENIM

Per l'uomo che non deve chiedere. Mai.



